

Come diventare una “guida non-turistica”

Corso breve di lettura iconografico / iconologica
di alcuni tesori di Arte Cristiana a San Zeno - Verona

- Obiettivo: fare un’esperienza di un “incontro” con l’opera d’arte, imparando un metodo per far vivere l’incontro ad altri o in altre situazioni:
 - guardare (far lavorare gli occhi, riscoprire l’attenzione)
 - sentire (lasciar parlare il cuore, le emozioni)
 - comprendere (contributo storico-critico: epoca, autore, stile, significato teologico...)
 - meditare e reagire (cosa mi porto via da questo incontro con l’opera)
- Il criterio di scelta delle opere: qualcosa che riguarda il testo di Genesi / tema delle relazioni.
 - i marmi esterni del portale: 1-Creazione, 2-Peccato, 3-Incarnazione
 - il portale di bronzo: la Pasqua di Cristo
 - il moderno battistero: la fede trinitaria del Cristianesimo
- Tre pericoli : l’esperienza aiuterà ad evitare tre pericoli che rischiano di rovinare l’incontro:
 - la lettura “fast-food” (vedere il più possibile nel minor tempo possibile...)
 - la lettura “nomi e date” (riempirsi la testa di nomi e date senza gustare il “sugo”)
 - la lettura “moralistica” (strumentalizzare l’opera ideologicamente. Es. una predica)
- Il metodo di lettura: diversi metodi di approccio per una ri-espressione (scheda)

SCHEDA DI RIESPRESSIONE

ogni studente ne realizza una da presentare a tutti

N.B. l’ideale è che ogni lettura sia scelta da almeno un partecipante

1. *ATTUALIZZANTE* (cosa ci ricorda, cosa richiama circa la sessualità, la vita...)
 2. *COMICA* (una interpretazione ironica, fatta con gusto e simpatia)
 3. *POETICA* (un biglietto che non spieghi ma “canti” l’opera d’arte)
 4. *GIORNALISTICA* (un articoletto di 20 righe per una rivista di turismo – viaggi)
 5. *SCIENTIFICA* (elementi di geometria, matematica, botanica, zoologia...)
 6. *PEDAGOGICA* (dinamica per una lezione di religione alle superiori)
 7. *INTERCULTURALE* (guida per un gruppo di giovani giapponesi)
- Contributo della guida : integrazioni alla lettura e valutazione delle riespressioni
 - Approfondimento teologico: lettura silenziosa dei testi di ANDRE’ FOSSION, Relazione al Convegno “C’è spazio per la Parola che salva?” 2004

NB. In una prospettiva di analisi strutturale completa dell’opera di Nicolò (e Guglielmo), non si dimentichi che questi marmi della Genesi (AT) vanno letti col parallelo del Vangelo (NT) dall’altro lato. Così viene completato uno schema tradizionale di lettura della Storia della Salvezza “Creazione/Peccato/Redenzione”. A ciò si aggiunga la prospettiva “tipologica” di origine patristica che legge le Scritture in correlazione: es. Creazione/Nuova creazione, Adamo/Cristo, Eva/Maria, Albero della Vita/Albero della Croce, Costato di Adamo/costato di Cristo, Eden chiuso/Paradiso aperto...

Inoltre le immagini in basso del duello tra Paladini e La morte di Teodorico atualizzano l’eterno conflitto contro il male in una prospettiva di speranza e di vittoria del bene.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA CREAZIONE (tre marmi della Creazione)

La creazione sempre in divenire.

Il primo asse o nodo di rappresentazioni riguarda il pensiero della creazione. Per la maggior parte delle persone, il termine «creazione» fa pensare al primo momento, al «big bang» iniziale o ai racconti della Genesi, in ogni caso al passato. Ma **confinare così la creazione nel passato**, oltre alle difficoltà che si creano rispetto alle teorie scientifiche dell'evoluzione, rende difficilmente credibile la prospettiva della resurrezione, dal momento che quest'ultima si troverebbe separata dal dinamismo della creazione. Così, su questo tema non abbiamo forse da far valere davanti ai nostri contemporanei un altro modo di pensare conformemente alla tradizione giudeo-cristiana? Questa tradizione, infatti, ci invita a **pensare la creazione non solo come qualcosa che è dietro di noi, ma che è anche in atto ora, e soprattutto è davanti a noi**. «Dio non ha creato l'uomo», dice Marie Balmory, nel sottotitolo del suo libro *La divina origine*. Dicendo questo, l'autrice non contesta il termine creazione, ma il suo utilizzo solamente al passato e con Dio come unico autore. Dio, infatti, non ha creato l'uomo; egli lo crea e lo creerà ancora, non da solo ma con la collaborazione degli essere umani, uomini e donne, che contribuiscono a generarsi alla vita. In questo senso, **siamo sempre nella condizione di essere creati e di creare**. «Tutta la creazione, ci dice S. Paolo, geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto» (Rm 8,22). «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5), si legge nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse. Così, la storia umana è la creazione continua; è storia di salvezza che la potenza creatrice di Dio accompagna, ricominciando, superandosi, portandoci ininterrottamente verso nuovi orizzonti, verso aspirazioni ancora più grandi. **La resurrezione**, dunque, in questo dinamismo creatore, diviene maggiormente pensabile, credibile. Essa **appare come la creazione stessa che ricomincia e si supera**. Così non siamo ancora in fondo all'esperienza del dono di Dio. «Vedrete cose ancora più grandi» (Gv 1,50). Tale è la speranza che anima la vita del cristiano e che possiamo, credo, far valere oggi per favorire i cominciamenti della fede.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA LIBERTÀ' E PECCATO (tre marmi del Peccato)

Un permesso senza limite nella responsabilità.

Un secondo asse di lavoro sulle rappresentazioni riguarda la nostra libertà in relazione a Dio. La questione dei nostri contemporanei è in questo caso radicale: **si può esistere ed essere se stessi liberi ed autonomi se esiste Dio?** Molti hanno deciso per la propria libertà e contro Dio. Il fatto è che **Dio**, nelle rappresentazioni più diffuse, si presenta spesso come **il nemico della libertà dell'essere umano**; egli è **colui che guasta il piacere** umano tramite divieti le cui trasgressioni sono punite. Questo tipo di rappresentazioni, lo sappiamo, ha ferito ed allontanato un considerevole numero di persone dalla fede. Alcuni sono stati perfino condotti a percepire il cristianesimo come un «crimine contro la vita». «Quasi duemila anni di repressione sessuale, milioni di vite distrutte (nevrotiche), è un prezzo caro da pagare per una religione di amore», dice Jacques Sojcher e con lui molti nostri contemporanei. Ascoltando la sofferenza dei nostri contemporanei su questo punto, non abbiamo forse da proporre pazientemente altri modi di rappresentarsi le cose, dicendo segnatamente che nella tradizione giudeo-cristiana **tutto inizia dal dono di un giardino meraviglioso e da un permesso senza limite**: «Tu puoi mangiare di tutti gli alberi del giardino»? A questo proposito, quello che bisogna valorizzare davanti ai nostri contemporanei è che il divieto non limita il permesso, come se Dio, dopo aver donato, togliesse qualcosa per riservarsela gelosamente. **Il divieto di Dio, in realtà, c'è per rendere possibile il permesso senza limite**. Facciamo un paragone. È come se Dio dicesse: «Puoi prendere tutte le strade e andare ovunque, senza eccezioni. Ma, attenzione, viaggia tenendo la destra, non la sinistra». Il divieto di viaggiare a sinistra, è evidente, non toglie niente al permesso di recarsi ovunque. Al contrario, è perché tutti possano recarsi dappertutto e in sicurezza che il divieto è espresso. **E il divieto non è espresso come un limite al permesso, ma come un'apertura agli altri**. O ancora, è come se Dio dicesse: «Puoi mangiare di tutto, ma non tutto». Anche qui, non si tratta di vietare questo o quel frutto, ma di lasciare all'altro la sua parte e il suo posto. **Dio** si presenta qui veramente, fin dagli inizi, **come l'amico dell'uomo, come l'alleato della sua libertà e del suo piacere**. Gli apre una libertà e delle aspirazioni senza limite, ma nell'accettazione dell'altro. Si appella alla sua responsabilità perché veda gli effetti di vita o di morte dei suoi comportamenti. È invece il discorso del serpente che cambia il senso del divieto e fa di Dio un concorrente, un rivale geloso che non vuole condividere ciò che ha, e del quale non bisogna fidarsi, di cui bisogna liberarsi per vivere. Come si vede, c'è qui un complesso di rappresentazioni contrastanti e differenti che bisogna poter analizzare, decifrare e chiarire per ricollocare la fede nell'ambito di ciò che è buono e desiderabile per l'uomo.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA INCARNAZIONE

(quattro marmi del Natale)

Una dignità umana elevata fino all'estremo. Questo terzo asse concerne l'incarnazione della quale le rappresentazioni più comuni accentuano l'aspetto di abbassamento di Dio facendo di rimando di questo abbassamento un ideale per l'uomo di fronte a Dio. Ma non ci sarebbero da far valere anche qui altre rappresentazioni? Secondo il messaggio cristiano, **Gesù Cristo è colui nel quale si coniuga un duplice movimento senza confusione né separazione: un movimento di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio.** Per la fede cristiana, infatti, Gesù Cristo è Dio stesso che si avvicina agli uomini e li accetta al punto di farsi uno di loro. Ed in Gesù Cristo è un uomo come noi che, ricevendosi da Dio, in lui si compie rendendo grazie. Questa fede in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, apre all'umanità le più alte aspirazioni. Infatti, per la fede cristiana, Dio è talmente a favore l'uomo che si è fatto uomo in Gesù Cristo, elevando così la dignità umana fino all'estremo. «**La gloria di Dio è l'uomo vivente**». Questa frase di Ireneo non è nuova, ma dobbiamo, credo, prenderne nuovamente la misura. Ciò che infatti è in gioco nel mistero dell'Incarnazione e che dobbiamo ridire ai nostri contemporanei è questo: **la fede cristiana non ha altro senso che quello di elevare la libertà e la dignità dell'uomo.** Ciò significa che la verità dei discorsi che facciamo su Dio si misura sui loro effetti umanizzanti. In altri termini, i criteri di verità delle nostre rappresentazioni di Dio sono di ordine antropologico. Detto più semplicemente: un Dio che falsifica l'uomo è un falso dio, un idolo. Significa dire che la religione è fatta per elevare l'uomo, per metterlo in piedi e non in ginocchio: il sabato per l'uomo e non l'uomo per il sabato. Si sa che fu questa la controversia difficile di Gesù con le autorità religiose del suo tempo: una discussione che l'ha condotto alla morte, una discussione che oggi continua ad interpellare i poteri religiosi di tutte le religioni, poiché, come mostra la vita di Gesù, e, più in generale, la tradizione profetica, sono i poteri religiosi che fanno più fatica ad essere evangelizzati.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA PASQUA (due formelle del Portale di Bronzo: Crocifissione e Cristo in Gloria)

La croce come segno di capovolgimento. Con il mistero della morte di Cristo in croce, siamo nel cuore della fede cristiana. Tuttavia, lo sappiamo bene, nelle rappresentazioni correnti **la comprensione della morte di Cristo in croce dà luogo a molte ambiguità**, spesso anche ad interpretazioni psicologicamente perverse, che fortunatamente i nostri contemporanei rifiutano. Come parlare oggi del segno della croce, segno per eccellenza del cristianesimo? Ciò che si deve dire, penso, e questo iniziando qualunque catechesi, è che Gesù, il giusto che ha passato la sua vita a fare il bene, è stato ingiustamente e scandalosamente messo a morte dalle autorità religiose del suo tempo in complicità con le autorità politiche. Questo ci porta a dire che **sulla croce si vedono due cose. Da un lato, la croce mostra fino a dove può arrivare il male** nel cuore dell'uomo. E questo male, come manifesta la storia umana, si rivela in realtà senza limite; la croce, in tal senso, simboleggia la cieca violenza che può invadere il cuore dell'uomo. **Ma, dall'altro lato, la croce mostra fino a dove può arrivare il bene:** sulla croce, infatti, a dispetto della violenza che gli viene inflitta ingiustamente e in modo cieco, Gesù non risponde al male col male. E invocando il perdono per i suoi carnefici, Gesù vince il male non dandogli presa, mettendovi fine. San Paolo esprime questo duplice aspetto della croce in una frase ammirabile per sinteticità e verità: «Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia» (Rm 5,20). **Eccesso di male ed eccesso ancor più grande di bene.** Questo è il **capovolgimento** che opera l'amore di Cristo nel momento stesso in cui è ingiustamente messo a morte: un capovolgimento che viene confermato dalla resurrezione di Gesù, operata da suo Padre. La resurrezione è, infatti, l'opera di Dio. Nella resurrezione è Dio stesso che, indignandosi del male che viene fatto a Gesù, gli rende ragione e giustizia. Nella resurrezione, in altre parole, è Dio che, schierandosi per Gesù, si rivela, dice dove egli è e chi egli è. Tale è la rivelazione di Dio che ci viene fatta nella morte e resurrezione del Cristo: Dio ci ama come Cristo stesso ci ha amati, ossia incondizionatamente. Impossibile estinguere l'amore di Dio per noi. **Dio ama in modo incondizionato.** È questo, direi, il messaggio semplice e forte che dobbiamo valorizzare presso i nostri contemporanei: messaggio che sconvolge molte consuete rappresentazioni, anche dentro la Chiesa. Eppure il messaggio evangelico è chiaro. **Dio non risponde al male con il male.** L'opera di Dio, perciò, consiste nello strapparci dall'inferno nel quale possiamo effettivamente e definitivamente chiuderci. Se c'è una giustizia di Dio, si tratta, in verità, di una giustizia riparatrice e non vendicativa; una giustizia che restaura e, di più, fa grazia. Questa è la **buona notizia** del giudizio finale che, in nome del mistero della croce, dobbiamo ribadire presso i nostri contemporanei contro le immagini doloristiche, sacrificali e timorose che questo mistero della croce può ancora loro ispirare sordamente ma che, peraltro, non accettano più.

APPROFONDIMENTO DEL TEMA TRINITA'

(Battistero moderno di Danielon)

La Trinità come comunicazione. La base di ogni teologia trinitaria è che Dio è uno, che la sua unità è costituita da tre persone distinte che sussistono nella loro mutua relazione e che queste tre persone sono uguali nella divinità. Unità, differenza ed uguaglianza, dunque, tra le tre persone. Questo **mistero trinitario** alla maggior parte dei nostri contemporanei sembra oscuro, incomprensibile, illogico, in ogni caso distante dalla vita. E tuttavia: non c'è da lavorare sulle nostre rappresentazioni del mistero trinitario per renderlo luminoso per la vita? Specificatamente riesprimendolo **nei termini della comunicazione. Dio, infatti, è movimento di donare/ricevere/ri-donare. Il Padre è colui che dona, il Figlio è colui che riceve e ri-dona. Lo Spirito, potremmo dire, è il legame tra l'uno e l'altro: il legame della carità che fa sì che insieme essi siano l'amore.** Come dice Sant'Agostino, in Dio c'è **l'amato, l'amante e l'amore.** E questo amore è allo stesso tempo unificante, differenziante e personalizzante, nel contesto di una stessa dignità. Ma non troviamo forse qui in modo autentico la sfida quotidiana della nostra esistenza: **vivere insieme nell'unità, favorire e valorizzare le nostre differenze, riconoscendo ad ogni uomo e ad ogni donna un'uguale dignità?** Lasciarsi abitare dallo Spirito di Dio significa allora cercare di costruire l'unità tra di noi, invitando ciascuno ad essere veramente se stesso, pur rimanendo uguale all'altro nella dignità. Il modello della comunicazione trinitaria, in tal senso, non ha nulla di fusionale. Significa che più mi avvicino a Dio, più divengo me stesso. Andare verso Dio è andare verso se stessi, è amare se stessi. Questo modo di vedere le cose caratterizza la vita cristiana non come la conformità ad un ordine stabilito, ma come un appello, rivolto ad ogni uomo e ad ogni donna, alla creatività: un appello a scrivere la propria vita, a fare della propria vita un'opera d'arte, una «biografia», una pagina del quinto vangelo che i primi quattro non smettono di ispirare. Questo appello alla creatività, credo, può sedurre i nostri contemporanei in forza della loro autonomia.

SCHEDA PER LA LETTURA / RIESPRESSIONE

<p>LETTURA ESTETICA/STRUTTURALE (descrizione, particolari... come per un cieco)</p>	
<p>LETTURA STORICO CRITICA (dati storici ed artistici...quel che vi ricordate)</p>	
<p>LETTURA BIBLICO – TEOLOGICA (ricostruzione della narrazione biblica)</p>	
<p>RIESPRESSIONE:</p> <p>1. <i>ATTUALIZZANTE</i> cosa ci ricorda, cosa richiama circa la sessualità, la vita...</p> <p>2. <i>COMICA</i> una interpretazione ironica, fatta con gusto e simpatia</p> <p>3. <i>POETICA</i> un testo che ma “canti” l’opera d’arte</p> <p>4. <i>GIORNALISTICA</i> un articoletto di 20 righe per una rivista di turismo – viaggi</p> <p>5. <i>SCIENTIFICA</i> elementi di geometria, matematica, botanica, zoologia...</p> <p>6. <i>PEDAGOGICA</i> dinamica per una lezione di religione alle superiori</p> <p>7. <i>INTERCULTURALE</i> guida per un gruppo di giovani giapponesi</p>	

ESEMPI e SPUNTI per una LETTURA

1. *ATTUALIZZANTE* (cosa ci ricorda, cosa richiama circa la sessualità, la vita...)
 - *L'immagine e somiglianza Dio/uomo*
 - *La distorsione delle relazioni genera il male e viceversa*
 - *Il peccato è lasciare la logica di Dio fuori dalle nostre scelte*
 - ...
2. *COMICA* (una interpretazione ironica, fatta con gusto e simpatia)
 - *Povero uomo: quando dorme ne approfittano, quando è sveglio fa disastri!*
 - *Ve la vedete questa Eva, come top model, in un defilé?!*
 - *Perché il serpente si rivolge proprio alla donna e non all'uomo?*
 - *Notevole il modello "intimissimi" ... firmato da Dio!*
 - ...
3. *POETICA* (un biglietto che non spieghi ma "canti" l'opera d'arte)
 - *Tu dal mio fianco, io al tuo fianco...*
 - *Ti ho sognata da sempre...*
 - ...
4. *GIORNALISTICA* (un articolo di 20 righe per una rivista di turismo – viaggi)
 - *Verona, città di sorprese. Per gli amanti dell'arte, un vero "gioiello" è quello creato nel marmo da Maestro Nicolao ed incastonato nel portale della solenne basilica di San Zeno. E' un incontro speciale, con una bellezza antica e sempre capace di catturarci...*
5. *SCIENTIFICA* (elementi di geometria, matematica, botanica, zoologia...)
 - *Una serie di figure ben inserite negli spazi quadrati... eccetto uno*
 - *Interessante il criterio di scelta degli animali da raffigurare*
 - *Il giardino, l'albero il serpente*
 - ...
6. *PEDAGOGICA* (dinamica per una lezione di religione alle superiori)
 - *Guardare, sentire, capire, meditare-reagire*
 - ...
7. *INTERCULTURALE* (guida per un gruppo di giovani giapponesi)
 - *Come si narra la creazione nei miti e nelle religioni dell'Oriente?*
 - *La prospettiva occidentale circa la responsabilità dell'uomo nel mondo: Dio crea l'uomo come suo vicario nell'opera di compimento della creazione*
 - *I pericoli di questa responsabilità: consumismo, problema ecologico...*
 - *Il bisogno di recupero di una prospettiva contemplativa orientale*